Yulianna Avdeeva
pianoforte

Pianista dal temperamento ardente e dal virtuosismo trascinante, **Yulianna Avdeeva** è vincitrice della Medaglia d'Oro al Concorso Pianistico Internazionale Chopin 2010, successo che l'ha consacrata sulla scena internazionale per passione, profondità interpretativa e sicurezza tecnica. Suona con potenza, convinzione e grande sensibilità espressiva. Artista molto apprezzata in Europa, è ospite regolare di sale quali la Filarmonica di Varsavia, il Rudolfinum di Praga, la Pierre Boulez Saal di Berlino, il Konzerthaus di Vienna e l'Elbphilharmonie di Amburgo. Si esibisce regolarmente come solista con importanti orchestre e tiene recital nei maggiori festival internazionali.
Nel 2025 Avdeeva ha lanciato il progetto online *#AvdeevaShostakovichProject*, dedicato all'analisi e all'esecuzione dei *24 Preludi e Fughe op. 87*, affermandosi anche come autorevole divulgatrice musicale. La sua discografia comprende numerose incisioni di riferimento, apprezzate per rigore stilistico e intensità poetica.

Vincent van Gogh
I grandi platani, 1889, particolare
Courtesy The Cleveland Museum of Art

SCOPRI DI PIÙ

Ho designato i Preludi come strani. Confesso che li immaginavo ben diversi, e condotti come i suoi studi, cioè più grandiosamente. È invece il contrario: sono schizzi, principî di studi o, se si vuole, rovine, penne d'aquila, tutto disposto selvaggiamente e alla rinfusa. Ma in ciascuno dei pezzi sta scritto con delicata miniatura perlacea: "Lo scrisse F. Chopin"; lo si riconosce dalle pause e dal respiro impetuoso. Egli è e rimane il genio poetico più ardito e più fiero del tempo.

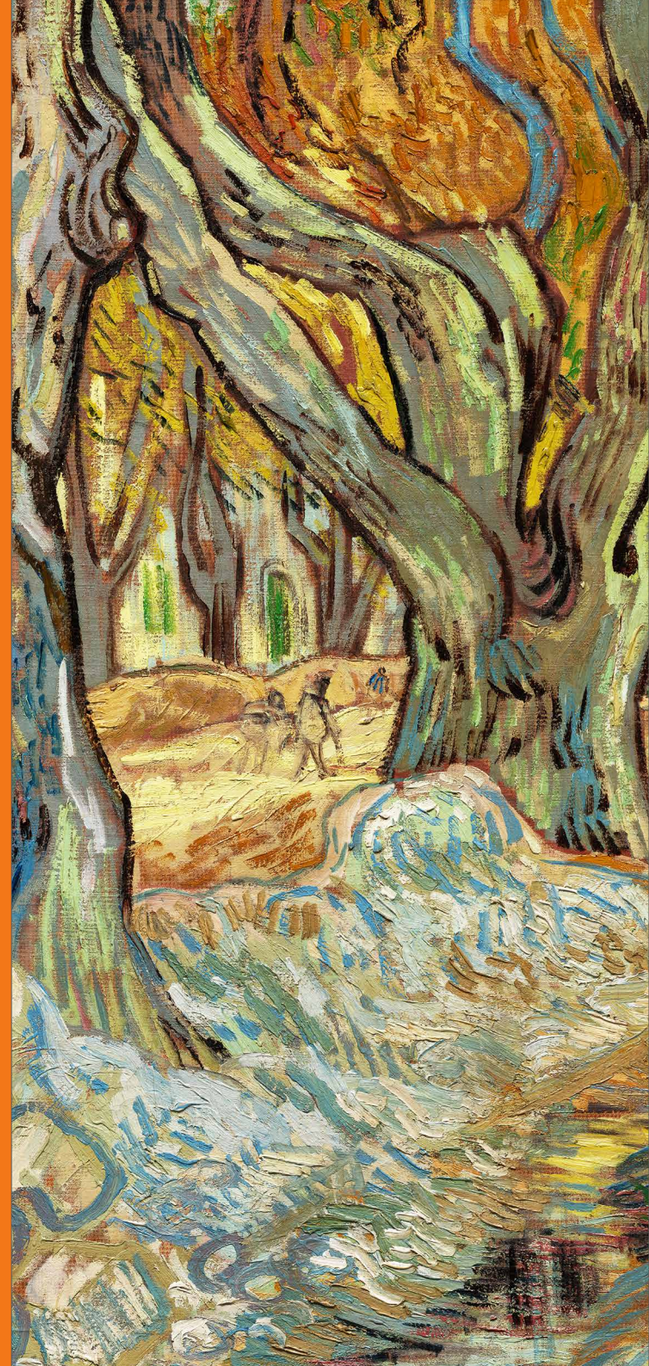
Robert Schumann
da ***Gesammelte Schriften über Musik und Musiker***, 1839

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo
con il patrocinio di Rai Liguria
media partner Rai Radio 3 IL SECOLO XIX
EUROPEAN PAGANINI ROUTE
genovateatro
Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE **lunedì 12 gennaio 2026** ore 20.30

Šostakovič Chopin



Dmitrij Šostakovič
(San Pietroburgo, 1906 – Mosca, 1975)

da **Preludi e Fughe op. 87** (1951)

n. 1 in do maggiore
n. 2 in la minore
n. 6 in si minore
n. 7 in la maggiore
n. 12 in sol diesis minore
n. 14 in mi bemolle minore
n. 21 in si bemolle maggiore
n. 24 in re minore

Fryderyk Chopin
(Żelazowa Wola, 1810 – Parigi, 1849)

24 Preludi op. 28 (1831-1839)

n. 1 do maggiore // n. 2 la minore
n. 3 sol maggiore // n. 4 mi minore
n. 5 re maggiore // n. 6 si minore
n. 7 la maggiore // n. 8 fa diesis minore
n. 9 mi maggiore // n. 10 do diesis minore
n. 11 si maggiore // n. 12 sol diesis minore
n. 13 fa diesis maggiore // n. 14 mi bemolle minore
n. 15 re bemolle maggiore // n. 16 si bemolle minore
n. 17 la bemolle maggiore // n. 18 fa minore
n. 19 mi bemolle maggiore // n. 20 do minore
n. 21 si bemolle maggiore // n. 22 sol minore
n. 23 fa maggiore // n. 24 re minore

Il concerto è trasmesso in diretta da Rai Radio3

Due mesi dopo Rafał Blechacz, ecco un altro primo premio del concorso Chopin, competizione pianistica tra le più prestigiose. Il programma di Yulianna Adveeva suggerisce una serie di relazioni tra i brani proposti e alcune vicende biografiche dei loro autori. Partiamo proprio da Dmitrij Šostakovič che, ventunenne, prese parte nel 1927 alla prima edizione di questo concorso, arrivando alla prova finale (otto candidati ammessi su 26 complessivi) e uscendone con un diploma di merito. Deposte le ambizioni concertistiche in favore di quelle compositive, il pianoforte accompagnò Šostakovič per tutta la vita e fu il mezzo con cui l'autore fece conoscere - in audizioni private - molte delle sue opere, quando la libera esecuzione in pubblico di qualunque novità musicale era, nell'Unione Sovietica del secondo dopoguerra, un fatto tutt'altro che scontato. I *24 Preludi e Fughe* evocano il bachiano *Wohltemperierte Klavier*, oltre a riaffermare la fede nella tonalità, alla quale la musica d'avanguardia dell'Europa occidentale aveva ormai sostituito altri princìpi di organizzazione dello spazio sonoro. La genesi del ciclo è fulminea: tra ottobre 1950 e febbraio 1951 nascono, in un fermento creativo inarrestabile, questi 24 distici che, agli inizi, incontrarono qualche difficoltà: la loro esecuzione fu infatti consentita a piccole rate solo in località di provincia. Grazie all'interessamento di personalità musicali di primo piano l'opera ottenne il via libera per la pubblicazione (e il pagamento dell'onorario, cosa non secondaria per chi, come Šostakovič, ebbe problemi economici lungo l'intera vita). I sette brani qui proposti offrono una sintesi dell'intero ciclo, la cui compiutezza è almeno pari alla rapidità con cui vide la luce; varietà di ispirazione e scrittura di inossidabile solidità emergono in ciascuno di essi: valgano per tutti l'esordio leggero del n. 1, che richiama il tema della *Follia di Spagna*, e la monumentale Fuga del n. 24... autentici alfa e omega di questo ampio percorso creativo.

Il termine *Preludio* indica una breve composizione che precede uno o più brani successivi ma che, dal secondo Ottocento in avanti, acquista dignità di titolo autonomo, isolato o parte di un contesto più vasto: i *Preludi* di Debussy ne sono esempio preclaro, da ascrivere alla categoria della musica descrittivo-evocativa. Non così i 24 di Chopin, privi di intenti programmatici o di pretese di organicità, se escludiamo l'ordinamento tonale per quinte ascendenti: si è soliti farli risalire al periodo di Maiorca (1838) anche se Chopin, in realtà, si limitò a riordinare e mettere insieme le tante idee fuggevoli che in mille occasioni gli attraversavano la mente, e ch'egli annotava in vista di una successiva sistemazione. Il risultato di questo "assemblaggio" è, all'ascolto, un organismo nel quale la molteplicità delle idee e delle forme dà vita a una sorta di pensiero unico, "all'insegna di una perenne mobilità linguistica" (come mirabilmente scrive Giorgio Pestelli). "Schizzi, rovine e penne d'aquila", disse al riguardo Robert Schumann: il suo sguardo acuto aveva colto i tratti distintivi che uniscono in un solo grande affresco i 24 tasselli di questo variopinto mosaico, nel quale ritroviamo tutte le caratteristiche della multiforme creatività chopiniana.

Giulio Odero

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 19 gennaio ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

KlangArt Ensemble
Heinz Holliger
oboe e direzione

Josef Mysliveček
Ottetto n. 1 in mi bemolle maggiore

Gideon Klein
Divertimento

Heinz Holliger
Mirjam per oboe e corno inglese
prima esecuzione mondiale

Unterwegs per oboe e corno inglese
prima esecuzione mondiale

Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata per fiati in mi bemolle maggiore K 375

lunedì 26 gennaio ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

Quartetto Adorno
Sandro De Palma
pianoforte

Anton Webern
Langsamer Satz

Alexander von Zemlinsky
Quartetto n. 3 op. 19

César Franck
Quintetto in fa minore per pianoforte e archi